

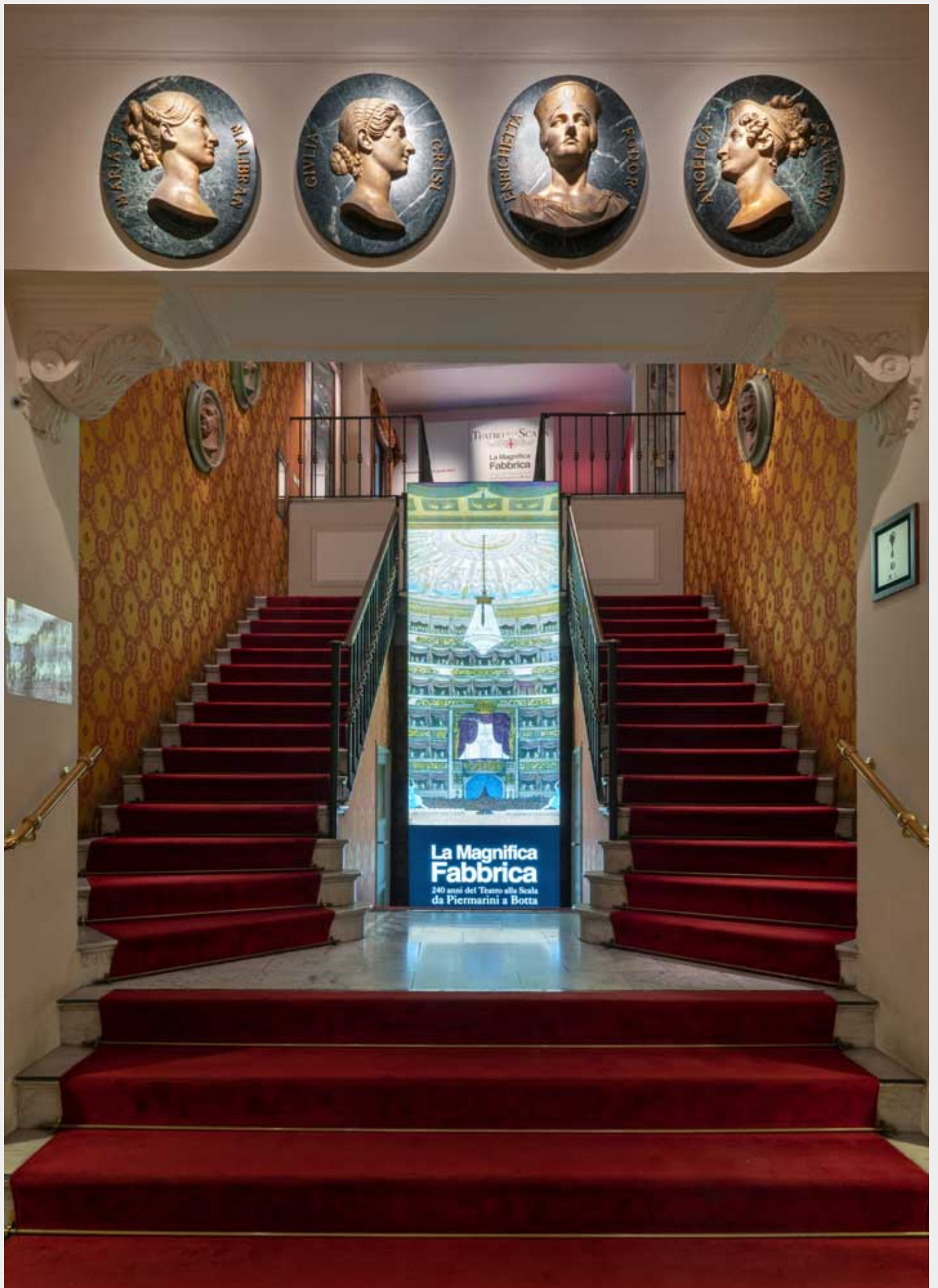
# Teatro alla Scala, ovvero la magnifica fabbrica



di Daniela Annaro – Foto di Andrea Martiradonna

Una fabbrica, cioè un luogo dove, incessantemente, si fa, si costruisce, luogo operoso in continua trasformazione di materiali e cose, un po' come il **Teatro alla Scala**.

Il paragone è dei curatori della mostra "**La magnifica fabbrica**" cioè **Fulvio Irace** e **Pierluigi Panza**, fino al 3 aprile 2019. Quest'anno il teatro compirà 241 anni, venne inaugurato il 3 agosto 1778 con l'opera *L'Europa riconosciuta* di *Antonio Salieri*. **Giuseppe Piermarini** firmò il progetto e, per due anni, ne seguì i lavori rispettando il preventivo di 494.400 lire!



Una costruzione neoclassica che prese il nome di **Regio Ducale Teatro alla Scala**, poiché era stato edificato sull'area dove sorgeva la Chiesa di

**Santa Maria alla Scala**, abbattuta proprio per far posto al nuovo edificio. A partire da quella data, il teatro ha subito notevoli modificazioni: già quaranta anni dopo, nel 1821 l'architetto e scenografo *Alessandro Sanquirico* sulla sala del Piermarini, nel 1831 l'architetto *Giuseppe Tazzini* costruì l'ala portica su via Filodrammatici.



Nuovi interventi avvennero un secolo dopo a firma dell'ingegnere *Luigi Lorenzo Secchi* che mise mano agli interni che assunsero un'ambientazione stile Nuovo Impero. Nella notte del 15 agosto 1943, durante la Seconda Guerra Mondiale, il Teatro fu bombardato e semi-distrutto. Nel 1946, l'11 maggio, **Arturo Toscanini** diresse Mafalda Favero e una giovanissima **Renata Tebaldi** con Giovanni Malipiero nel concerto inaugurale della ricostruzione.



Ma il XX secolo vide ben altre trasformazioni del Teatro: tra il 2002 e il 2004 vennero restaurati le parti monumentali, fu rifatto il palcoscenico e costruita una nuova torre scenica e un edificio a pianta ellittica per i camerini, opere firmate dall'architetto **Mario Botta** insieme allo studio architettonico di *Emilio Pizzi*. E non è finita. Dopo più di un decennio, ecco che il vecchio edificio piermariniano vedrà, in continuità lungo via Verdi, il sorgere di un nuovo edificio.

Là dove trovava posto una palazzina – leggiamo sul comunicato – su di una piccola area di poco più di cinquecento metri quadrati verranno realizzati 17 piani in altezza per un totale di oltre cinquemila metri quadrati .



Dunque, La Scala di domani si ingrandirà con una nuova palazzina, anche questa a firma dall'architetto svizzero **Mario Botta**. Secondo le previsioni, dovrebbe essere pronta nel 2022, ospiterà uffici, sale prove per i ballerini e musicisti oltre che ampliare ulteriormente il retropalco. Il palcoscenico diventerà ancora più profondo raggiungendo la misura record di 70 metri e consentendo la creazione di un'area per il montaggio/smontaggio delle scene senza disturbare le attività di prova o lo spettacolo in corso.

La mostra La magnifica fabbrica, ospitata dal Museo teatrale, si ferma al 2004, mentre nel Ridotto dei Palchi ci sono disegni e progetti firmati dall'architetto Botta, compreso il completamento di via Verdi.